

---

# Insula

**Insula spa** braccio operativo  
del Comune di Venezia  
per la manutenzione urbana,  
le infrastrutture e l'edilizia

---

## Piano di prevenzione della corruzione

legge 6 novembre 2012 n. 190

appendice al *Modello di organizzazione e gestione*  
ai sensi del *dlgs 231/2001*

## Premessa

Insula spa ha deciso di integrare le misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, estendendo l'ambito di applicazione del *Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001*, già adottato dalla società, ai reati contemplati dalla legge 190/2012, mediante l'introduzione del presente *Piano triennale di prevenzione della corruzione*.

Le disposizioni previste dalla legge 190/2012 rappresentano l'attuazione diretta dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione sanciti dall'art. 97 della Costituzione e riguardano non solo le condotte penalmente rilevanti ma tutti i comportamenti che si traducono in un deviamiento dalle regole comportamentali etiche e morali comunemente accettate e riconosciute.

Il *Piano* deve rispondere alle seguenti esigenze:

- contemplare obblighi di informazione e di formazione nei confronti del personale addetto alle aree di attività con un più alto rischio corruzione;
- individuare meccanismi di monitoraggio delle aree di attività con più alto rischio corruzione e degli atti e/o provvedimenti da queste assunti;
- monitorare sugli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dalla normativa;
- prevedere obblighi di informazione/formazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del *Piano*;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti interni per la conclusione dei procedimenti.

## Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Insula, allo scopo di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle proprie attività, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un sistema di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della società e di tutti coloro che operano in nome e per conto di essa o sotto la sua direzione e vigilanza, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissioni di reati previsti dal dlgs 231/2001.

A tal fine, la società ha adottato:

- un *Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001*, già aggiornato con i reati introdotti dalla legge 190/2012, contenente la mappatura delle cosiddette "aree a rischio";
- un *Codice etico* conforme al *Codice generale* di cui al Dpr 62/2013, alle linee guida di cui alla delibera Civit/Anac 75/2013 e al *Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia* approvato con DGC 03/2013 e 21/2014;
- un *Codice disciplinare*.

Il presente *Piano di prevenzione* della corruzione è pertanto adottato a integrazione del complesso sistema anticorruzione già introdotto dalla società con i summenzionati documenti.

L'attività di prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 190/2012, si articola nel modo che segue:

- nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;
- individuazione delle aree strumentali alle aree a rischio già individuate dal *Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001*, che possono facilitare il manifestarsi di attività illecite;

- aggiornamento dei procedimenti e delle procedure specifiche già esistenti per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per diminuire i fattori di rischio;
- aggiornamento costante del *Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001* con l'evoluzione normativa e della struttura organizzativa interna;
- diffusione e conoscenza del *Codice etico*;
- predisposizione ed esecuzione delle attività di monitoraggio, con previsione di specifici meccanismi di audit;
- definizione dei flussi di informazione verso l'organismo di vigilanza e verso il responsabile per la prevenzione della corruzione e dei rapporti tra questi due soggetti;
- predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in materia di anticorruzione.

### **Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione**

Le attività ritenute maggiormente sensibili in quanto a più elevato rischio di corruzione sono riferite a:

- la gestione dei contenziosi;
- la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, tutte le procedure successive relative all'esecuzione dei contratti e alle liquidazioni;
- i concorsi e le prove selettive per l'assunzione di personale;
- il conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione.

### **Il responsabile della prevenzione della corruzione**

La legge 190/2012 prevede che ciascun ente individui il responsabile della prevenzione della corruzione. Al responsabile della prevenzione della corruzione spetta:

- proporre l'adozione del *Piano triennale della prevenzione della corruzione* (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano nelle aree a più alto rischio corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del *Piano* e la sua idoneità a impedire condotte illecite e comportamenti che possono tradursi in deviazione dalle regole comportamentali etiche e morali comunemente accettate e riconosciute, proponendo eventualmente le modifiche necessarie;
- redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione sull'attività svolta che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal *Piano triennale di prevenzione della corruzione* da presentare all'organo di amministrazione;
- vigilare in ordine alla sussistenza di eventuali cause di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi di cui alle disposizioni del dlgs 39/2013.

Il responsabile della prevenzione della corruzione sarà dotato di un indirizzo e-mail dedicato, consultabile esclusivamente dal responsabile e dai soggetti da questo espressamente autorizzati, attraverso il quale potranno essere trasmesse informazioni periodiche o di carattere eccezionale, segnalazioni di violazioni o meri sospetti di violazione del *Piano* e/o del *Codice etico*.

## **Misure per la prevenzione e gestione del rischio corruzione**

Oltre ai regolamenti e alle procedure già adottati dalla società, saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle prassi aziendali che consentono – nelle singole aree di rischio individuate nel *Modello di organizzazione e gestione ex dlgs 231/2001* – una specifica forma di prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo.

In particolare, sarà improntato un sistema di controlli che preveda, a titolo meramente esemplificativo:

- la definizione delle tipologie di controllo e dei tempi di effettuazione degli stessi;
- la conduzione di attività di controllo periodica e a campione su determinati ambiti attraverso audit;
- azioni di coordinamento con le altre funzioni;
- le indagini interne per l'accertamento di eventuali violazioni del *Piano* e del *Codice etico*;
- il feed-back dell'attività di verifica all'organo di amministrazione;
- l'identificazione di meccanismi di aggiornamento del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*.

## **Formazione del personale**

Insula assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato e in distacco, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Sarà compito del responsabile anticorruzione pianificare tale attività di formazione, valutando contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale collocato in aree esposte a più alto rischio corruzione.

Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del responsabile anticorruzione.

*Per quanto qui non diversamente previsto, si fa rinvio alle misure di prevenzione previste dal Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 adottato dalla società.*